

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	04/05/2020	30	Allagamenti, danni anche alle aziende A Casette d'Ete torna l'incubo del 2011 <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	2
NAZIONE SIENA	04/05/2020	35	Tre milioni per i lavori post alluvione = Tre milioni per i lavori post alluvione <i>Massimo Cherubini</i>	3
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/05/2020	14	Ancescio aiuta la protezione civile <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI PARMA	04/05/2020	13	AGGIORNATO - Una lunga battaglia combattuta in 530 <i>Luca Pelagatti</i>	5
GAZZETTA DI PARMA	04/05/2020	17	Quelle Scosse Provocate Dalle Faglie Sotto La Pianura Padana = Quelle Scosse Provocate Dalle Faglie Sotto La Pianura Padana <i>R. C.</i>	6
MESSAGGERO ABRUZZO	04/05/2020	29	Si allenta la morsa del lockdown più controlli da oggi sulle strade <i>Redazione</i>	7
ansa.it	03/05/2020	1	Fase 2: ristoratrice sisma, anche questa volta ce la faremo - Marche <i>Redazione Ansa</i>	8
ansa.it	03/05/2020	1	Ristoratrice sisma, ce la faremo - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	9
ansa.it	03/05/2020	1	Lascia Mercalli, umbri operosi - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	10
ansa.it	03/05/2020	1	Coronavirus: in Molise zero nuovi casi, un decesso - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	11
askanews.it	03/05/2020	1	Ricostruzione, Marsilio: ok a 4 ordinanze per Abruzzo <i>Redazione</i>	12
ilrestodelcarlino.it	03/05/2020	1	"Gli argini ci proteggeranno solo dalle piene di lieve entità" - Cronaca <i>Redazione</i>	13
repubblica.it	03/05/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino del 3 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	14
gazzettadimodena.gelocal.it	02/05/2020	1	Fabio Bertusi, volontario da Zocca a a Bergamo imparando a non avere paura <i>Redazione</i>	16
gazzettadiparma.it	03/05/2020	1	Attivo un tavolo tecnico di protezione civile per il terremoto <i>Redazione</i>	17
lungoparma.com	03/05/2020	1	Tavolo tecnico per armonizzare modelli di intervento per sisma e Covid-19 <i>Redazione</i>	18
rietilife.com	03/05/2020	1	Terremoto, Pirozzi; "Apertura di Legnini a poteri in deroga per ricostruzione tardiva e debole" <i>Redazione</i>	19

Allagamenti, danni anche alle aziende A Casette d'Eté torna l'incubo del 2011

[Pierpaolo Pierleoni]

Allagamenti, danni anche alle aziende A Casette d'Eté torna l'incubo del 2011 Nel mirino sempre le stesse zone. L'assessore Pignoro: Più controlli sui terreni in campagna L'EMERGENZA SANTELPIDIO A MARE Il giorno dopo l'improvviso nubifragio e l'ondata di fango che ha invaso Casette d'Eté, residenti ed aziende fanno la conta dei danni subiti. La situazione è tornata alla normalità, lungo viale Cavour e nelle altre strade colpite dal maltempo, nella serata di sabato, quando è stato anche riaperto il transito veicolare. Anche ieri mattina c'erano al lavoro alcuni mezzi per rimuovere gli ultimi cumuli di terra rimasti ai lati delle strade. Il passato Tante famiglie, per un'ora, sono ripiombate nell'incubo del marzo 2011. C'è chi ha tirato un sospiro di sollievo per esser dovuto uscire in auto poco prima del maltempo, salvando così la vettura dall'inondazione del garage. Altri contano migliaia di euro di danni, avendo scorte alimentari, elettrodomestici, scooter ed attrezzi che custodivano negli scantinati, tutti da buttare. Danneggiate anche alcune aziende calzaturiere della frazione che hanno visto melma ed acqua entrare nelle attività ed arrivare ai macchinari. I motivi Ma come mai quella massa di terra ha ceduto all'improvviso ed ha travolto il centro abitato? Fatalità? Incuria? Mancanza di manutenzioni? L'assessore Alessio Pignotti, che ha le deleghe a manutenzioni, ambiente, politiche agricole, guarda ai terreni da cui sono partiti gli smottamenti. I terreni Sono state - dice - precipitazioni molto intense, ma è anche importante che da parte di tutti i proprietari di terreni o terzisti ci sia massima attenzione al rispetto delle prescrizioni, così da limitare il rischio di cedimenti. Sto lavorando insieme agli uffici per portare a termine la stesura di un regolamento di polizia agraria che vorremmo approvare in tempi brevi, così da fornire tutte le indicazioni necessarie, volte ad un maggiore rispetto delle regole. Il ripristino Il sindaco Alessio Terrenzi plaude al lavoro di tutte le forze intervenute sul posto per il ripristino dello stato dei luoghi allagati. È stato un lavoro di squadra che si è immediatamente attivato da quando abbiamo ricevuto l'allarme commenta il primo cittadino Grazie ai cittadini di Casette, ai vigili del fuoco, ai nostri volontari della protezione civile che come sempre hanno svolto un lavoro straordinario. Abbiamo affrontato un'emergenza dentro l'emergenza, ma la risposta è stata tempestiva ed efficiente. Sono stato insieme a don Iginio a visitare l'area esterna della scuola infanzia dove c'erano stati piccoli smottamenti, ma è tutto a posto. Difficile secondo il sindaco cercare dei colpevoli. Il sistema fognario funziona correttamente, ma se arriva in pochi minuti una massa di grandine del genere e copre tutti i tombini, è inevitabile che il deflusso delle acque si blocchi. Per quanto riguarda i proprietari terrieri o terzisti, naturalmente è importante che vi sia attenzione da parte di tutti, ma quando arriva una bomba d'acqua così, non credo che fare i solchi o no potesse cambiare di molto la situazione. La sorpresa La notizia di Casette d'Eté allagata ha spiazzato tutti sabato mattina: Eravamo in Comune - racconta Terrenzi - non c'era un'allerta meteo particolare, sul fiume Eté, dopo la tragedia di 9 anni fa, abbiamo sensori che monitorano il livello dell'acqua ed era tutto sotto controllo. Mi sembrava impossibile potesse succedere qualcosa. Invece, stavolta, la piena di fango è arrivata dai campi soprastanti e si è scatenata nel punto più a valle. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Terrenzi Ma questo è stato un evento davvero eccezionale Sopra il fango sulla strada a Casette d'Eté e sotto il sindaco Alessio Terrenzi - tit_org- Allagamenti, danni anche alle aziende A CasetteEte tornaincubo del 2011

Abbadia San Salvatore Abbadia San Salvatore**Tre milioni per i lavori post alluvione = Tre milioni per i lavori post alluvione***Cherubini a pagina 11 Cherubini a pagina 11**[Massimo Cherubini]*

Abbadia San Salvatore Tré milioni per i lavori post alluvione Cherubini a pagina 11 Arrivano i finanziamenti Danni alluvione: tré milioni per Abbadia La Protezione Civile ha stanziato i fondi per la messa in sicurezza idraulica. Una boccata di ossigeno per il paese amiatino ABBADIA S. SALVATORE di Massimo Cherubini Concesso il finanziamento per ultimare gli interventi di messa in sicurezza idraulica del centro di Abbadia San Salvatore. Tré, dei venti milioni, stanziati dalla Protezione Civile per gli interventi sul territori, di Siena e Arezzo, colpiti dall'alluvione del luglio dello scorso anno,, sono destinati al paese amiatino. Quello che ha subito i danni maggiori, provocati dall'esondazione dei canali che raccolgono le acque piovane che dalla montagna scendono a valle. Un flusso devastante che, in quei giorni di pioggia battente, trascinò via tutto quello che trovava lungo la corsa verso le canale. Le piccole, inadeguate, canale saltarono. L'acqua iniziò a correre verso valle invadendo le strade. Con tutto ciò che ne conseguì. Civili abitazioni, garage, pubblici locali allagati. Danni ingenti, per fortuna senza conseguenze per le persone. Un problema, quello della messa in sicurezza idraulica, da anni all'attenzione del comune di Abbadia San Salvatore. C'erano stati altri eventi di avvertimento. Era chiaro che le condotte non erano ormai più idonee. Viene, così, realizzato un progetto per il rifacimento, l'ampliamento, di tutta la rete di raccolta delle acque reflue. Cinque lotti, costo complessivo di oltre sette milioni di euro. Tré di questi step sono stati ultimati, il quarto è in via di ultimazione. Resta da eseguire, redigere, il progetto esecutivo per realizzare l'intervento del lotto, più importante. Quello del rifacimento della vecchia condotta della miniera. Che raccoglie le acque provenienti dal fosso del Becco e dall'Altone. Costo previsto tré milioni di euro. Che ora, grazie al finanziamento deliberato dal Consiglio dei Ministri, può prendere il via. Poter ultimare la messa in sicurezza idraulica del centro abitato -dice il sindaco Fabrizio Tondi- è cosa importantissima. E' stato uno degli obiettivi che ci siamo posti fin dall'inizio del mio primo mandato. Non era facile -aggiungere- riuscirci perché le risorse del comune non avrebbero mai consentito di spendere tanti soldi e anche perché avere oltre sette milioni di finanziamento a fondo perduto non è cosa facile. Ci stiamo riusciti grazie all'attenzione che abbiamo ricevuto dall'ingegner Ricciardi, della Protezione Civile, a quella del consigliere Simone Bezzini, che ha seguito le problematiche, in modo attento, in campo regionale. Un grazie all'ufficio tecnico del nostro comune che ha seguito, con grande attenzione e professionalità, l'esecuzione dei lavori dei lotti precedenti. Dopo il finanziamento per chiudere il progetto di messa in sicurezza idraulica sono, ora, attesi quelli destinati ai cittadini che, dall'alluvione, hanno subito danni. IL SINDACO TONDI Adesso attendiamo i soldi destinati ai nostri cittadini che hanno subito dei danni davvero molto importanti. Abbadia San Salvatore potrà effettuare i lavori grazie ai 3 milioni stanziati dalla Protezione Civile - tit_org- Tre milioni per i lavori post alluvione

Ancescao aiuta la protezione civile

[Redazione]

L'iniziativa PESARO I centri socioculturali Ancescao di Pesaro e Urbino uniti contro il Coronavirus: donati 3.500 euro alla protezione civile. L'emergenza Coronavirus ha portato importanti ripercussioni anche nell'area della nostra provincia, colpendo in particolar modo le persone più anziane e fragili. Per questo motivo il coordinamento provinciale Ancescao di Pesaro-Urbino, attivando i suoi centri sociali, ha donato 3.500 euro alla protezione civile provinciale, per l'acquisto di materiale necessario ad affrontare l'emergenza Covid, cifra che si aggiunge ai già 5.000 euro raccolti per Marche Nord. A livello nazionale l'Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti -ha promosso la campagna "Mai soli con Ancescao", mettendo in rete le tante iniziative solidali e di supporto alla popolazione anziana realizzate dai volontari dell'associazione sull'intero territorio nazionale. Inoltre il consiglio direttivo del centro aggregazione socio culturale "Parco dei Tigli" di Borgo Santa Maria oltre ad aver contribuito con una donazione ha deciso di regalare, tramite la protezione civile, i gelati del centro alla casa di riposo Santa Colomba. Nella foto la consegna con Maura Della Fornace, presidente del Parco dei Tigli, Oscar Gabbani e Ugo Schiaratura della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

AGGIORNATO - Una lunga battaglia combattuta in 530*[Luca Pelagatti]*

À Una lunga battaglia combattuta in 530 Il bilancio di questi mesi di emergenza: Ora la situazione è migliorata, ma ci sono stati momenti veramente molto difficili. Siamo pronti a un eventuale nuovo picco LUCA PELAGATTI C'è stata una notte in cui, praticamente, non abbiamo dormito per la tensione. Il mattino successivo era previsto l'arrivo di un carico di bombole di ossigeno. Se non fossero state consegnate non avremmo saputo come fare ad affrontare l'emergenza di quei giorni. Sono state ore lunghissime ma, per fortuna, tutto è andato bene, il carico è regolarmente arrivato. E abbiamo continuato il nostro lavoro. Filippo Mordacci è il comandante dei militi della Assistenza Pubblica di Parma e da un paio di mesi vive, come tutti coloro che conoscono la prima linea, in uno stato di perenne sospensione. Ma - ammette - ci sono giorni più difficili di altri. Giorni che poi sono stati settimane. E quindi mesi. E anche se adesso il bollettino quotidiano, finalmente, pare regalare numeri meno drammatici, Mordacci lo sa bene: Per rilassarsi si dovrà aspettare ancora. Non sappiamo quanto. A' così e per capire cosa sia stato questo periodo bastano due cifre: nella giornata dell'altro ieri abbiamo svolto una ventina di ricoveri di pazienti Covid. 1116 di marzo, il giorno di picco, ben 172, prosegue il presidente della Assistenza Pubblica, Luca Bellingeri. Due numeri una notte infinita: se si avessero a disposizione solo pochi dati e una immagine si potrebbero usare proprio questi per raccontare questo incubo. Da cui lentamente i volontari si stanno svegliando. Ora possiamo dire di avere resistito, di aver retto all'onda di piena. Ma non è stato facile continua Bellingeri. - Il lavoro di preparazione fatto per tempo è stato fondamentale e ha permesso di reggere alla pressione a cui i volontari hanno risposto in modo eccezionale. Lo dimostra il fatto che sono stati ben 530 i volontari che hanno dato il loro contributo in questo periodo. C'è chi ha preso un permesso e chi, a lavoro fermo, ha speso qui le proprie ore libere. Tutti, con la mascherina sulla faccia e un filo di paura da ricacciare indietro. Che il virus, si sa, non fa sconti a chi si fa in quattro per aiutare gli altri. In certi momenti di emergenza massima abbiamo messo in strada 13 ambulanze e anche due pulmini per il trasporto dei disabili da destinare a chi era in grado di camminare, racconta Mordacci che per fare capire cosa siano stati i mesi di marzo e aprile fa un confronto con le tragedie del passato. Pensiamo a quando interveniamo, come Protezione civile, nel caso di terremoti: ecco, in quei casi, ti trovi proiettato nell'emergenza nella sua esplosione, nel suo picco. E ti tiri su questo. Con il Covid non è stato così; perché nessuno era in grado di dirci cosa stava per accadere. E fino a che punto saremmo arrivati il giorno dopo. Una indeterminatezza che pesa: fisicamente e psicologicamente. E che rende complicato trovare la forza per andare avanti. Anche perché. Io possiamo dire, abbiamo fatto tutto da soli. Le risorse che hanno lavorato a Parma sono quelle e spese dalla città. Siamo riusciti a dare un piccolo aiuto a Piacenza ma non abbiamo chiesto aiuti esterni. E noi, come Assistenza Pubblica, abbiamo mantenuti attivi anche i servizi di Telefono Amico e quello di Padre Lino oltre a svolgere i trasporti e le attività legate al virus. Un risultato che, è ovvio, viene rivendicato con fierezza. Ringraziando chi non si è mai tirato indietro e chi ha dato una mano: I parmigiani ci hanno molto sostenuto offrendoci strumenti e risorse economiche con cui abbiamo fornito ai volontari tutti gli strumenti di cui hanno avuto bisogno per la loro sicurezza e quella dei pazienti. E per questo vorremmo ringraziarli. Ben sapendo che il futuro potrebbe riservare parecchie sorprese. Non è pessimismo dire che ci aspettiamo un nuovo incremento dei casi dopo la riapertura di queste ore - concludono Mordacci e Bellingeri. - Per questo facciamo nostro il messaggio di prudenza che arriva da più parti ma ribadiamo

o che noi siamo pronti ad affrontare eventuali incrementi. In queste ore i nostri mezzi forse stanno correndo un po' meno. Ma se ce ne fosse bisogno siamo pronti a ripartire. Come sempre e con tutta la forza di cui ci sarà bisogno LA FORZA DEI VOLONTARI In alto un gruppo di operatori nella sede di via Gorizia. Qui sopra, da sinistra, il comandante dei militi, Filippo Mordacci, il direttore sanitario, Cristiana Madoni e il presidente Luca Bellingeri. -tit_org-

Quelle Scosse Provocate Dalle Faglie Sotto La Pianura Padana = Quelle Scosse Provocate Dalle Faglie Sotto La Pianura Padana

[R. C.]

SCIAME SISMICO QUELLE SCOSSE PROVOCATE DALLE FAGLIE SOTTO LA PIANURA PADANA Si chiamano fronti di accavallamento tettonico e sono le sorgenti di terremoti e sciame sismici, come quelli avvenuti sabato. Uno sciame sismico che in ventiquattr'ore ha fatto registrare una quarantina di scosse con magnitudo compresa fra 2 e 3. Scosse concentrate tutte nella zona fra la periferia sud della città e fascia collinare. Ieri a frequenza delle scosse si è notevolmente ridotta e alla fine della giornata se ne erano registrate solo cinque. Intanto la protezione civile si prepara ad affrontare eventuali problemi dovuti allo sciame sismico in un momento in cui sono in vigore le norme di di stanza mento sociale previste per fronteggiare l'emergenza. STRASER a pagina 17 Terremoto Nuove scosse: in azione la macchina della protezione civili Vertice presieduto dal prefetto Forlani a cui hanno partecipato tecnici, sindaci e forze dell'ordii Tra i punti allo studio c'è quello di come coniugare eventuali interventi con l'emergenza Covid-] Organizzare una pronta risposta al terremoto in un periodo già di emergenza per il Covid-19. Il Parmense ha tremato, infatti, anche ieri. Dalles di ieri notte, le scosse sono state il (l'ultima alle 22.31 a Felino), di cui 5 con magnitudo oltre 2. Le più forti di 2,8 alle 2,10 a Sala Baganza e alle 12,25 a Felino. Ieri mattina, intanto, il prefetto Giuseppe Forlani ha riunito in videoconferenza il centro di coordinamento soccorsi della protezione civile. Obiettivo: una ricognizione delle attività connesse allo sciame sismico. All'incontro hanno partecipato tecnici, sindaci e forze dell'ordine. Il professor Fabrizio Storti dell Università e si è riferito sulla verifica già avviata della piena operatività delle pianificazioni di emergenza. La gestione del rischio sismico - ha spiegato il dirigente del settore protezione civile del Co mune di Parma Michele Gadaleta - prevede aree di emergenza, che si suddividono in aree di attesa - circa 150 - e cinque aree (campi Stuard, Fognano, parco Falcone e Borsellino, area Quadrifoglio e parco di Maraño) di soccorso in cui possono essere allestiti veri e propri campi. Ma in questi giorni si devono fare i conti anche con le misure contro il Covid-19. Per questo continua Gadaleta - siamo in contatto con l'Azienda ospedaliera e l'Azienda Usi. Cercheremo di valutare se e come eventualmente modificare le nostre aree di accoglienza per cercare di contenere il rischio di assembramenti e contagi.

r.c. RIPRODUCONO RISERVATA IERI, LE SCOSSE OLTRE MAGNITUDO 2 MAGNITUDO 2.8 ore 02:10:39 5 km Est Sala MAGNITUDO 2.8 12:25:43 7 km Est Felino MAGNITUDO 2.4 13:27:13 7 km Nord-Est Sala MAGNITUDO 2.1 15:34^8 5 km Ovest Montechia rugólo MAGNITUDO 2.1 19:32:58 7 km Ovest Montechiarugolo -tit_org- Quelle Scosse Provocate Dalle Faglie Sotto La Pianura Padana

Si allenta la morsa del lockdown più controlli da oggi sulle strade

[Redazione]

LE PASSEGGIATE Quasi 700 controlli il Primo maggio con undici persone sanzionate; 584 controlli il giorno successivo, sabato, con tre sanzioni. Altre centinaia di persone sono state sottoposte a verifica ieri nella domenica che ha anticipato l'allentamento del lockdown in funzione del nuovo Dpcm del governo che sarà in vigore da oggi. Su disposizione di Questura e Prefettura, le forze dell'ordine insieme con la polizia municipale hanno intensificato l'attività di controllo. La polizia, in particolare, ha pattugliato con discrezione ed efficacia gli accessi in città e la riviera, mostrando una certa tolleranza nei confronti di chi si è concesso una passeggiata mantenendo le distanze di sicurezza e magari indossando mascherine anche all'aperto, nonostante non sia obbligatorio a meno che non sia possibile assicurare il distanziamento sociale: in quest'ultimo caso, ha specificato il governatore Marsilio nella sua ultima ordinanza, la mascherina va indossata anche all'esterno. Stesso obbligo anche per chi entra in Abruzzo da un'altra regione. Il timore è che il via libera ad aperture di attività commerciali possa scatenare nuove transumanze e dunque alzare la soglia di rischio di contagio. Anche l'attività sportiva individuale consentita ha comunque delle regole da rispettare, inclusi i limiti territoriali per corsa, bici e altro. Proprio per evitare disguidi e non rischiare sanzioni come successo venerdì a causa del pasticcio di ordinanze revocate dal sindaco anzi no, ieri al Coc di via Gramsci 1'80 per cento delle telefonate dei cittadini, ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Eugenio Seccia, ha riguardato richieste di chiarimento sulla possibilità di spostarsi dentro e fuori Pescara. Da oggi si può circolare sul territorio cittadino e spostarsi in altro Comune in caso di esigenze particolari o anche per fare visita a congiunti. Spostamenti che dovranno però essere ancora giustificati tramite l'autocertificazione, disposizione che resta in vigore almeno per le prossime due settimane. RIVIERA PATTUGLIATA DALLA POLIZIA VALANGA DI TELEFONATE AL COC PER CONOSCERE LE REGOLE PER SPOSTARSI DENTRO E FUORI CITTA' -tit_org-

Fase 2: ristoratrice sisma, anche questa volta ce la faremo - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 03 MAG - "Con il distanziamento sociale il mio ristorante perderà il 60% dei posti a tavola, ma come ci siamo risollepati dopo il terremoto, anche questa volta ce la faremo". Lei è Sonia Fiorelli, già nonna a soli 43 anni e titolare della "Trattoria del Pescatore" sulla ex statale 209 Valnerina, la strada che collega l'Umbria alla Marche e che venne invasa dalla grande frana causata dal sisma del 2016, tanto da deviare anche il letto del fiume. Allora il ristorante, che si trova nel Comune di Visso, "non restò chiuso, ma di fatto la frana ci aveva isolato e registrammo delle perdite di clientela anche dell'80% - ricorda Fiorelli -. Adesso, invece, col coronavirus siamo chiusi dal 9 marzo e soltanto da pochi giorni abbiamo ripreso a fare un po' di asporto". "Due emergenze nell'arco di 4 anni mettono a dura prova - racconta la ristoratrice - ma questa è peggiore del sisma. Il terremoto lo avverti, è un nemico che puoi in qualche modo percepire, il virus no". Intanto ha predisposto la nuova suddivisione dei tavoli. (ANSA).

Ristoratrice sisma, ce la faremo - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 03 MAG - "Con il distanziamento sociale il mio ristorante perderà il 60% dei posti a tavola, ma come ci siamo risollevari dopo il terremoto, anche questa volta ce la faremo". Lei è Sonia Fiorelli, già nonna a soli 43 anni e titolare della "Trattoria del Pescatore" che si incontra sulla ex statale 209 Valnerina, la strada che collega l'Umbria alle Marche e che venne invasa dalla grande frana causata dal sisma del 2016, tanto da deviare anche il letto del fiume. Allora il ristorante, che si trova nel Comune di Visso, "non restò chiuso, ma di fatto la frana ci aveva isolato e registrammo delle perdite di clientela anche dell'80% - ricorda Fiorelli -. Adesso, invece, col coronavirus siamo chiusi dal 9 marzo e soltanto da pochi giorni abbiamo ripreso a fare un po' di asporto". "Due emergenze nell'arco di 4 anni mettono a dura prova - racconta la ristoratrice - ma questa è peggiore del sisma. Il terremoto lo avverti, è un nemico che puoi in qualche modo percepire, il virus no". In questi giorni di chiusura forzata Fiorelli ha approfittato per sistemare un po' il locale e "predisporre la nuova suddivisione dei tavoli. Nella sala grande - spiega - prima del Covid andavano 40 persone e adesso ce ne andranno 20, mentre nella piccola veranda invece di 18, ce ne metteremo 6". E questo avrà inevitabili ripercussioni sul personale: "La mia intenzione - annuncia la donna - è di non licenziare nessuno, ma è evidente che dovremo andare a una riduzione di orario per tutti i nostri collaboratori". Sonia dice di sperare nella riapertura al 1 giugno, "ma a mio avviso - sottolinea - saranno in pochi a tornare nei ristoranti. Non credo che sia il massimo essere, ad esempio, serviti da un cameriere che deve essere bardato come un medico che entra in sala operatoria". Sul futuro in generale la ristoratrice non si dice troppo pessimista, ma non vuole sentire la "storiella" degli aiuti straordinari ai terremotati. "Di queste terre non importa a nessuno - dice - il ponte Morandi a Genova è stato ricostruito in un anno, qui dopo 4 anni ci sono ancora le macerie da portare via. E quando sopra le macerie nasce l'erba - conclude - non è certo una bella cosa". (ANSA).

Lascia Mercalli, umbri operosi - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 03 MAG - "L'Umbria è una regione bellissima che lascio con grande dispiacere. Gli umbri cittadini sono schietti e operosi. Mi auguro, nello svolgimento del mio nuovo incarico come Direttore generale per la sicurezza del patrimonio culturale, di poter continuare a seguire ancora le vicende che interesseranno la regione nella delicata fase di ricostruzione dei beni colpiti dal sisma ormai improrogabile": è uno dei passaggi contenuti nella lettera di saluti che la soprintendente per l'Archeologia, le Belle Arti ed il Paesaggio dell'Umbria, Marica Mercalli, ha affidato all'ANSA prima di assumere il nuovo incarico a Roma. "Nel concludere il 4 maggio il mio mandato - ha sottolineato Mercalli - voglio esprimere il mio ringraziamento a quanti ho incontrato in questi anni e con i quali ho lavorato per la salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale della regione". Nel saluto non manca il ricordo alla "leale collaborazione che si è instaurata soprattutto nella gestione del post terremoto del 2016". (ANSA).

Coronavirus: in Molise zero nuovi casi, un decesso - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 3 MAG - Il Molise è l'unica regione, insieme con l'Umbria, ad aver fatto registrare oggi zero casi nella colonna dei nuovi casi di coronavirus nel bollettino diffuso dalla Protezione civile. Nella regione, tra le meno colpite dalla pandemia dall'inizio dell'emergenza, si registra però un decesso in più rispetto a ieri. (ANSA).

Ricostruzione, Marsilio: ok a 4 ordinanze per Abruzzo

[Redazione]

Roma, 3 mag. (askanews) Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ha preso parte alla Cabina di Coordinamento, presieduta dal Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, che si è svolta ieri in videoconferenza e dove sono state approvate quattro nuove ordinanze di forte impatto sulla ricostruzione dopo il terremoto. La più importante riguarda la semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata attraverso il maggior coinvolgimento dei professionisti incaricati della redazione dei progetti. Attraverso una serie di autocertificazioni prodotte dai tecnici si potranno ridurre notevolmente i tempi del procedimento istruttorio che non potranno superare i 100 giorni, in luogo degli oltre 300 oggi impiegati. I professionisti assumeranno inoltre la qualità di persone esercenti un servizio di pubblica utilità e potranno pertanto sostituirsi agli uffici pubblici in una serie di verifiche preliminari quali ad esempio la conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento proposto. Ufficio speciale verrà invece maggiormente coinvolto nei controlli preventivi e successivi sulle dichiarazioni rese. Una seconda ordinanza individua i comuni maggiormente danneggiati dagli eventi sismici. Per l'Abruzzo sono stati individuati i comuni di Campotosto, Capitignano, Valle Castellana, Cortino, Montereale e Torricella Sicura. Individuazione è stata preliminarmente approvata anche in sede di comitato istituzionale in cui hanno preso parte tutti i 23 comuni facenti parte del cratere sismico abruzzese. La Regione è stata autorizzata alla predisposizione di programmi di ricostruzione che potranno, ove necessario, derogare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica per adeguamento igienico-sanitario e sismico degli edifici perimettrati. Una terza ordinanza ha reso esecutiva la delega di funzioni in favore dei comuni per istruttoria delle pratiche di rilascio del contributo per la riparazione dei danni. Tale prerogativa si spiega è stata richiesta ed ottenuta dalle sole regioni Abruzzo ed Umbria e prevede la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra gli Uffici speciali e i comuni richiedenti in cui verranno regolati i reciproci rapporti, attività formativa ed il conseguente trasferimento di conoscenze e competenze. Ultima ordinanza riguarda la ripartizione di un fondo di 30 milioni di euro, di cui tre a favore della Regione Abruzzo, per la realizzazione di interventi volti a garantire la sicurezza dei lavoratori nelle aziende che operano nei territori danneggiati dal sisma, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione per il contenimento del contagio da COVID-19 da parte delle imprese operanti nei cantieri della ricostruzione.

"Gli argini ci proteggeranno solo dalle piene di lieve entità" - Cronaca

[Redazione]

Dopo i Comitati Secchia e Arginiamò, firmatari di una lettera di protesta sul nodo idraulico del Secchia e contro il Parco Paesaggio Naturale del Secchia, inviata al Presidente Mattarella, al premier Conte, al presidente Bonaccini, ad Aipo, a regioni, province, comuni, Prefetti rivieraschi, a scendere in campo ora è il Comitato Campogalliano (anche a nome del Comitato Respiriamo Aria Pulita e Arginiamò), che a sua volta ha scritto ad AiPo e ai rappresentanti politici di Comuni, Province, Regioni. "In caso di piena sottolineano anche gli argini della cassa di espansione potrebbero essere sormontati provocando il cedimento della stessa. Come abitanti dei fiumi, e dopo decenni di incuria del territorio e pochissimi investimenti, almeno tali dagli anni 80 al 2014, anno dell'alluvione, il nodo idraulico modenese Secchia-Panaro-Tiepido-Naviglio è un pericolo costante per Modena e per la pianura a nord della via Emilia. Paure, le nostre, e di tutti i cittadini, che non solo ci accompagnano durante la bella stagione ma che sono confermate anche alla luce dei documenti raccolti negli ultimi anni e dopo gli incontri pubblici tenuti nei comuni di Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Bomporto presieduti da AiPo, Protezione Civile, assessori all'Ambiente". Per il Comitato Campogalliano, come per i Comitati Secchia e Arginiamò, "dopo la conclusione dei lavori intrapresi da AiPo nel 2019, a seguito dell'alluvione di gennaio 2014, oggi possiamo definirci protetti solo per le piene di lievissima entità. I lavori eseguiti e progettati sin qui lo attestano. La situazione è grave; dagli anni 90 dichiarano i membri del Comitato vari studi effettuati da Magistrato del Po, Autorità di Bacino, AiPo denunciano inadeguatezza della cassa. Al punto che le relazioni di Autorità di Bacino del Po nel 2005 e di AiPo nel 2015 confermano che in caso di piena gli argini cederebbero su più tratti. Le stesse simulazioni, eseguite da Aipo nel 2018, dimostrano inadeguatezza della cassa anche in caso di piena di piccole dimensioni. Avanti così e saremo sommersi". v. bru. Riproduzione riservata

Coronavirus in Italia, bollettino del 3 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

ROMA - La fase 2 è pronta ad aprirsi e i dati confermano che l'epidemia è in calo. Finalmente da un paio di giorni anche il numero delle vittime ha iniziato a diminuire sostanzialmente, dopo settimane. Così tutti gli indici si sono allineati in una direzione. I morti registrati nelle ultime 24 ore sono 174, si segnala un calo di ricoverati e persone in isolamento, si riduce la platea di persone attualmente malate, crescono i guariti (sono più di 80mila), resta al minimo il rapporto nuovi positivi e tamponi effettuati. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) Dei 1389 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 526 nuovi positivi (il 37,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 251 casi in Piemonte (in netto calo rispetto a ieri), 166 in Emilia Romagna, di 94 in Veneto, di 38 in Toscana, di 47 in Liguria e di 53 nel Lazio. (vai ai dati completi delle regioni) Il bollettino del 3 maggio: tutti i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 174 persone (ieri le vittime erano state 474), arrivando a un totale di decessi 28.884. I guariti raggiungono quota 81.654, per un aumento in 24 ore di 1.740 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1.665 persone). I dati riportano un calo delle persone ricoverate e di quelle in isolamento domiciliare. In terapia intensiva si trovano oggi 1501 persone, 38 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 17242 persone, 115 meno di ieri. In isolamento domiciliare 81436 persone (-372 rispetto a ieri). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 525 unità (ieri erano stati 239) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 1.389 (ieri 1.900). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 44.935 tamponi (ieri 55.412). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 32,4 tamponi fatti, il 3,1%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 3%, quindi resta sostanzialmente stabile. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 210.717. Coronavirus, i dati regione per regione del 3 maggio Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella provincia di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella provincia di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in Valle d'Aosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata, 181 in Molise. Le 36926 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 532 in terapia intensiva (-13), 6609 ricoverati con sintomi (+80), 29785 in isolamento domiciliare (+192). I morti totali sono 14231 (+42), i guariti 26371 (+225). Le 15638 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 169 in terapia intensiva (-9), 2496 ricoverati con sintomi (-54), 12973 in isolamento domiciliare (-18). I morti totali sono 3152 (+26), i guariti 8640 (+306). Le 9045 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 197 in terapia intensiva (+1), 1997 ricoverati con sintomi (-36), 6851 in isolamento domiciliare (-243). I morti totali sono 3642 (+28), i guariti 13329 (+416). Le 7299 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 103 in terapia intensiva (-5), 955 ricoverati con sintomi (-15), 6241 in isolamento domiciliare (-112). I morti totali sono 1516 (+14), i guariti 9503 (+212). Le 5328 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 112 in terapia intensiva (-6), 513 ricoverati con sintomi (-6), 4703 in isolamento domiciliare (-25). I morti totali sono 872 (+9), i guariti 3363 (+66). Le 3551 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 68 in terapia intensiva (+0), 627 ricoverati con sintomi (-20), 2856 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 1209 (+14), i guariti 3599 (+80). Le 4385 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 95 in terapia intensiva (-1), 1346 ricoverati con sintomi (-24), 2944 in isolamento domiciliare (-42). I morti totali sono 508 (+11), i guariti 1916 (+109). Le 3198

persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 43 in terapia intensiva (-3), 400 ricoverati con sintomi (+1), 2755 in isolamento domiciliare (-5). I morti totali sono 927 (+11), i guariti 2194 (+17). Le 2726 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 30 in terapia intensiva (+3), 455 ricoverati con sintomi (-15), 2241 in isolamento domiciliare (+17). I morti totali sono 364 (+2), i guariti 1394 (+18). Le 1247 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (-2), 136 ricoverati con sintomi (-2), 1094 in isolamento domiciliare (-31). I morti totali sono 429 (+4), i guariti 2571 (+97). Le 2955 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 40 in terapia intensiva (+1), 410 ricoverati con sintomi (-6), 2505 in isolamento domiciliare (+6). I morti totali sono 424 (+2), i guariti 765 (+8). Le 2203 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 29 in terapia intensiva (-1), 383 ricoverati con sintomi (-13), 1791 in isolamento domiciliare (+31). I morti totali sono 242 (+2), i guariti 795 (+8). Le 1087 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+1), 131 ricoverati con sintomi (+0), 950 in isolamento domiciliare (-23). I morti totali sono 297 (+2), i guariti 1688 (+33). Le 1868 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 16 in terapia intensiva (+0), 300 ricoverati con sintomi (-3), 1552 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 330 (+3), i guariti 798 (+40). Le 665 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (+1), 109 ricoverati con sintomi (-4), 545 in isolamento domiciliare (-35). I morti totali sono 281 (+2), i guariti 1590 (+37). Le 183 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (+0), 58 ricoverati con sintomi (-2), 112 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 68 (+0), i guariti 1143 (+13). Le 689 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (-3), 92 ricoverati con sintomi (+6), 587 in isolamento domiciliare (-44). I morti totali sono 119 (+0), i guariti 511 (+45). Le 109 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 74 ricoverati con sintomi (+4), 33 in isolamento domiciliare (+8). I morti totali sono 138 (+1), i guariti 895 (-6). Le 702 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+0), 95 ricoverati con sintomi (-5), 603 in isolamento domiciliare (-6). I morti totali sono 88 (+0), i guariti 324 (+13). Le 194 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (-1), 48 ricoverati con sintomi (+0), 143 in isolamento domiciliare (+4). I morti totali sono 25 (+0), i guariti 167 (+3). Le 181 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 8 ricoverati con sintomi (-1), 172 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 22 (+1), i guariti 98 (+0).

Fabio Bertusi, volontario da Zocca a Bergamo imparando a non avere paura

[Redazione]

ZOCCA Esiste una linea che ci unisce in questo momento. Una linea composta di punti, ognuno corrispondente a insicurezza, solitudine, necessità, paura dell'ignoto. La stessa linea lunga 244 km che ha portato Fabio Bertusi - volontario della Protezione Civile - a Bergamo, nel cuore della pandemia. L'esperienza di Fabio è iniziata quando la Protezione Civile di Modena lo ha contattato, chiedendogli la disponibilità per una settimana di volontariato presso il campo della Protezione Civile bergamasca. Sono un artigiano e in questo momento di limitazioni, in cui non potevo fare altro che restare a casa - racconta Bertusi - ho deciso di partire per rendermi utile alla comunità. E così, Fabio è partito in parte sapendo cosa lo aspettava, in parte lasciando spazio al timore di una città prigioniera del virus. La sua funzione era di supervisore e controllore: la zona ospedaliera è una delle più esposte al rischio di incendi, perciò era necessario che ci fosse costantemente qualcuno ad accertarsi della sicurezza dell'impianto. Ero impiegato nella Control Room, una parte dell'ospedale dedicata al controllo delle cisterne del carburante; inoltre, divisi in gruppi, ognuno durante il turno doveva essere disponibile per aiutare i Vigili del Fuoco in caso di incendio. Ammiro chi è venuto fino a Bergamo per dare una mano in cucina senza mai vedere l'ospedale, limitandosi al servizio da campo. La differenza che ho riscontrato tra Bergamo e le nostre zone è la convivenza col virus - continua - Lì sono già entrati nell'ottica che non bisogna avere paura, ma che è necessario accettare la coesistenza. I primi tre giorni sono stati i più difficili psicologicamente: devi lavarti le mani dopo ogni genere di mansione, la mascherina è obbligatoria tutto il giorno e devi mantenere le distanze... A Bergamo non ho solo aiutato, ma ho soprattutto imparato davvero con quale logica si può ripartire, senza angoscia, ma con cautela. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Attivo un tavolo tecnico di protezione civile per il terremoto

[Redazione]

In conseguenza dello sciame sismico registrato a partire dalla mattina di ieri, costituito da leggere scosse tutte inavvertibili lungo la zona pedecollinare, si è attivato un tavolo tecnico per analizzare la gestione del modello d'intervento del piano di protezione civile affinché questa sia compatibile con l'attuale emergenza sanitaria da COVID 19. Al tavolo tecnico partecipano tutte le componenti della protezione civile al fine di raccogliere ogni singolo contributo per poter gestire una eventuale fase di emergenza senza che questo determini condizione per alimentare il contagio dell'infezione. Le valutazioni allo studio saranno comunicate quanto prima possibile affinché la popolazione abbia conoscenza di come operare nel malaugurato caso di bisogno. RIPRODUZIONE RISERVATA terremoto coronavirus protezione civile

Tavolo tecnico per armonizzare modelli di intervento per sisma e Covid-19

Attivo un tavolo tecnico di protezione civile per armonizzare il modello di intervento in caso di sisma con l'attuale emergenza sanitaria da Covid-19...

[Redazione]

Attivo un tavolo tecnico di protezione civile per armonizzare il modello di intervento in caso di sisma con l'attuale emergenza sanitaria da Covid-19...leggi tutto...Fonte originale:: Comune di Parma - IeriIscriviti, inizia a votare e crea i tuoi feed personali!Login | Crea un account gratis

Terremoto, Pirozzi; "Apertura di Legnini a poteri in deroga per ricostruzione tardiva e debole"

[Redazione]

Finalmente, dopo quasi 4 anni dal sisma, un Commissario straordinario alla Ricostruzione pone al governo il problema dei poteri in deroga. Se il partito che lo ha indicato in quel ruolo e il governo che lo ha nominato non avessero bocciato tutti gli emendamenti al decreto sisma presentati dall'opposizione che li istituivano, non si sarebbero sprecati 5 mesi preziosi. Vedremo se adesso ascolteranno il loro uomo, o se continueranno a far finta di niente. Inoltre, dalla lettura delle sue dichiarazioni, la pur apprezzabile richiesta di Legnini appare troppo timida e inadeguata. Il concetto di differenziazione è vago e sarà oggetto di ulteriori decreti, con il rischio di creare ulteriore confusione. Le deroghe proposte sono ancora fumose. Se da un lato è vero che serve una differenziazione -che si deve basare sul grado di distruzione subito- è altrettanto vero, che non si può agire in deroga solo per gli edifici privati ma anche per quelli pubblici, specie quelli essenziali, comprese le infrastrutture. Che senso ha far ricostruire rapidamente -per modo di dire- le case, se poi per costruire la scuola, l'ospedale, o la strada, servono anni? In realtà sarebbe bastato seguire la traccia già solcata 3 anni fa, riproposta 5 mesi fa, ma mai coltivata perché fuori dal coro. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio Regionale del Lazio e responsabile nazionale emergenze e prevenzione grandi rischi di Fratelli d'Italia. Foto: RietiLife